Anno XXXIII — N. 236 Udine Mercoledì 24 Agosto 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8)' prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34.

Al mare. Bozzetti a lapis dal vero.

Eccoci quindi a Genova., Cameriere, a che ora si può vedere il mare?
G. Ferravilla « El sur Pedrin ai bagn ».

DEFINIZIONE DEL MARE E DELLA TERRA — FRA GLI OTTENTOTTI E I PELLI ROSSE — OH SANTA LIBERTÀ! — LE BELLEZZE DEL CORPO UMANO — GIAN GIACOMO ROUSSEAU E IL BUON PARINI — LA SPIAGGIA MALEDETTA — I BIMBI CHE FANNO IL CHIASSO E QUELLI CHE . NON LO FANNO — VIVA L'ABISSINIA, ALMENO FINO A... NUOVO ORDINE!

Il mare è una folla eterogenea, più o meno fitta, di gente sfaccendata e seminuda, intorno alla quale si agita e gorgoglia un liquido misterioso, torbido sovente e verdastro, formato di alghe morte, di cadaveri di molluschi e di crostacei, di brandelli di stuoie, di cenci multicolori, di turaccioli di sovero, e d'altri simili detriti naturali e... sociali, frammisti agli avanzi di quell'elemento che, ai giorni della creazione, si chiamò acqua, riconoscibile ancora alla schiuma che produce e che, se non è proprio schiuma da pipe, poco le manca.

La terraferma, o spiaggia, o, con un pizzico di poetico, « il Lido » è una triplice, quadruplice lunghissima sfilata di ricoveri, che variano di tipo fra il « Sùcul » e il forgone da saltimbanchi. E' il « villaggio abissino » del « *Sior Tonin* ». E in quel villaggio vive per otto o dieci ore al giorno una popolazione zingaresca che veste tutti i costumi fuorchè quello in uso fra i popoli dell'Europa occidentale; o, piuttosto, non li veste nient'affatto.

E' curiosa! Se, puta caso, in Piazza S. Marco, o semplicemente in Mercatovecchio, una onestissima signora o signorina, in una giornata di pioggia o di fango, solleva, sia pure inavvertitamente, le gonne due sole dita più su della caviglia, permettendo appena di constatare se calzi scarpette oppur stivaletti, apriti cielo! Il meno che le possa capitare è di pigliarsi dall'indecente. Qui... è permesso di mostrare tutto fuorchè quello che ordinariamente si suol mostrare; e non solo ai bimbi, ai fanciulli e agli uomini che, di solito, sono gente senza troppi scrupoli; ma alle signore più rispettabili, alle signorine più pudibonde.

La cura dei bagni, fra le altre virtù ha anche quella di trasformare un popolo civile in un'orda di selvaggi per cui il pudore è pura mitologia, e le convenienze sociali una delle più detestabili invenzioni del progresso.

E non pretendo d'essere il primo a constatarlo. Max Nardau informi!

Qui donne scarmigliate che si pettinano a l'aperto, senza l'aiuto dello specchio, indossando una semplice e pura camicia che, per la circostanza, prende il nome di accappatoio. Qui fanciulle, sacre al piano e alle romanze, che s'arrotolano nella sabbia con le indumenta inzuppate di acqua e si risollevano nelle precise condizioni in cui trovasi il compagno di Sant'Antonio dopo un bagno voluttuoso nella belletta. Qui rispettabili matrone, avvezze a ricevere con gran sussiego le visite nei salotti, che si sdraiano al sole con la pancia all'aria, e talvolta persino con all'aria la parte opposta alla pancia; e ciò, Dio le benedica — con la scusa di far la cura della pinguedine e della gotta. Qui, pelli candide e morbide e delicate, che nelle serate di gala e nelle cavalchine aristocratiche sarebbero capaci di far venire la... pelle d'oca al solo guardarle, che s'abbruniscono, si irruvidiscono a bella posta gareggiando con le pelli abbrustolite dei bagnini a quale è più nera e più ottentotta.

E degli uomini non parlo. Ve n'ha di tutte le forme, dallo stuzzicadenti al barile; di tutte le specie, dal ridicolo all'indecente.

Chiedo perdono ai... lavoratori del quadro e della statua — da Fidia a... chi volete voi — ma l'uomo nudo, o anche semplicemente seminudo è brutto. Questo è il mio parere. E ciò sarebbe il minor male: ma il guaio è che anche gli uomini mettono tutta la loro buona volontà per mostrarsi peggiori di quello che sono e ne godono ch'è una meraviglia, una delizia a vederli.

Decisamente, bisogna dar ragione a Gian Giacomo Rousseau. Per essere felice l'uomo deve ridiventar primitivo.

Nessuno più felice di questa popolazione di Abissini, di Cafri, di Papuasi, di Pelli Rosse, di.... uomini infine e di donne nel più puro, più simpatico, più geniale significato della parola.

E, in un'altr'ordine d'idee:

E' la vergogna inutile
Dove la colpa è ignota

cantava un secolo fa il buon Parini.

Infatti non v'ha nulla di più ignoto della colpa per un popolo che — sia pure per tre soli mesi — ha dato deliberatamente un calcio alla civiltà e ai suoi ritrovati, fonte ed alimento delle colpe più nefande.

* * *

Ma fra i Sùcul e i Forgoni c'è un tratto di spiaggia e un tratto di mare su cui pare gravi una specie di maledizione.

Nessuno che s'avvoltoli su quella sabbia, nessuno che si tuffi in quell'acqua. La gente vi passa ratta e guardinga: si direbbe ch'è lì per farsi il segno della croce.

No, no: quella spiaggia e quel mare sono sacri. Sono sacri alla sventura e al dolore; più ancora; sono sacri al dolore e alla sventura dell'infanzia.

Il contrasto è maledettamente stridente. Di quà e di là bimbi rosei e paffuti che strillano allegri e si rincorrono, fanno le capriole, s'arrampicano ai pali, si dondolano sulle funi e perseguitano i venditori di dolciumi e di gelati: in mezzo.....

E' l'ora più calda del pomeriggio. Dai sottopassaggi che mettono sull'ospizio escono due sciami di creaturine che vorrebbero ma non possono essere allegre come reclamerebbe nel suo diritto la natura: da un lato i maschi in mutandine, dall'altro le femmine in costumini da bagno. E corrono, corrono giulivi anch'essi a modo loro, corrono all'acqua che pare li inviti con una più pura limpidezza poichè ivi nessun profano ne sommuove da mane a sera il fondo sabbioso. Qualcuno rimane addietro: vorrebbe correre egli pure, ma non può; e zoppicando e forse dolorando, raggiunge meno lieto i compagni, e tutti si tuffano nell'onda salutare, e dietro ad essi, le custodi mentre le suore bianche rimangono a sorvegliare sul lido.

Quanti sono? — Quattrocento, cinquecento, a occhio e croce. Poveri corpicini esili, stanchi, dalla cute incolore, o chiazzata di macchie e lividure; dai muscoli flosci, dai toraci rientranti su cui si numerano ad una ad una le costole, dalle scapole aguzze che pare voglian tagliare la pelle nel muover delle braccia; dalle gambette scarne, sovente contorte, dai volti emaciati, talora barbaramente rosi da piaghe paonazze...

E vanno al largo guardinghi, tenendosi par mano, e saltellano, e girano in tondo, ma tutti assieme, quasi consci della loro debolezza e bisognosi di reciproco aiuto. Ben pochi hanno l'audacia di scostarsi. Paiono ranocchini, nati a centinaia nello stesso stagno in cui è duopo vivano raccolti.

Intorno, le custodi, fatta giumella delle mani, li vanno spruzzando, poichè quei bimbi non osano immergersi oltre ai fianchi, e allora qualche strillo e qualche risatina rompono il silenzio triste in cui si compie quello che dovrebbe essere un sollazzo e assume invece tutte le parvenze d'un rito doloroso e solenne.

Doloroso per l'ansia che chiama sulle labbra la domanda: « E gioverà la salsedine del mare a strappare quelle creaturine dall'infelicità di tutta un'esistenza? » Solenne, poichè nulla v'ha di più santo, di più celestiale del sorriso d'un bimbo: nulla di più sacro dall'infanzia che soffre.

Il contrasto è stridente...

No, No!

Chi mi dice che qualcuno di quei bimbi non debba la sua contentezza futura al « grasso borghese » che « facendo il morto », si dondola poco lungi in balìa delle onde senza nemmen ricordarsi d'esser socio benemerito d'una « Società protettrice dell'infanzia »: o alla signorina che per solazzo sta abbrustolendosi al sole; ma che nelle serate invernali, sa escogitare mille mezzi perchè l'estate non giunga senza un bel gruzzolo per i bimbi rachitici e scrofolosi?

E se è vero che le cose stanno realmente così — almeno fino a nuovo ordine evviva l'Abissinia, i suoi Sucul, i suoi Forgoni e i loro selvaggi abitatori!

E che il preparato 606 faccia il resto!

Zaneto.

Venezia, agosto 1910.

Cronaca Provinciale

Ferrovia Udine - Mortegliano.

Ci scrivono:

Tutti i giornali hanno parlato di questa costruenda ferrovia; il tracciato è stato approvato, la concessione governativa deliberata, il parere d'un delegato del Ministero, mandato sul sito a studiare la convenienza e l'importanza per la scelta del progetto da eseguirsi, sia per la linea diretta, quanto colla curva verso Bestizza, è stato completamente per la prima.

Il Ministero tolse il maggior prolungamento da S. Osvaldo alla stazione di Gervasutta, basandosi su criteri logici, e stabilendo, l'allacciamento colla Udine - San Daniele, precisamente sulla via di circonvallazione a Porta Grazzano.

Fioccarono le deliberazioni dell'Onor.le Consiglio Provinciale di Udine, dei Comuni di Udine-Pozzuolo-Mortegliano pel canone annuo; a sua volta, è pur venuto il conseguente sussidio governativo, e le delibere per le traverse su aree pubbliche ecc ecc.

Con tutto questo lavoro, il pubblico s'attendeva di sentire ben presto il fischio della vaporiera.

Le cose però non sono in questi termini. C'è un lavorio per far prevalere altri interessi, che fa ritardare l'attuazione del progetto.

Il sig. Pagani di Sclaunicco, che fin dall'inizio degli studi di questa ferrovia ricorse a tutti i mezzi per... tirar l'acqua al molino di Sclaunicco, sembra che ora abbia convinto il Sindaco di Udine a seguire le sue idee.

Con questi organizza sedute, per invitare delegati, e a seconda del vento che spira dà a queste forma pubblica o privata; di talune si conoscono infatti i sisultati, di altre no.

Tutto questo perchè? perchè al sig. Pagani preme che la ferrovia passi accanto alla frazione di Sclaunicco, naturalmente, perchè la sua comodità sarebbe maggiore. Ma si dovrebbe per la sua e per la comodità dei pochi abitanti, di quella frazione, posporre un centro industriale e commerciale, qual'è il Comune di Mortegliano, abbandonando zone fertilissime per portarsi in una borgata di appena 400 abitanti, senza vita, senza risorse e quasi sterile?

Che ne pensa il Ministro, di questa opposizione fatta da pochi contro l'interesse dei più? Che ne pensano a Udine, che pur dovrebbero aver di mira unicamente gli interessi generali?

Come si tollera che veri ed evidenti interessi pubblici e dicasi anche strategici, sieno compromessi da cosifatti puntigli con grave danno dell'erario e degli abitanti?

Il pubblico comincia a perdere la pazienza; e già si vocifera di proteste concrete, atte ad invocare giustizia ed a debellare le coalisioni fatte non per il bene di tutti, ma per le mire dei pochi.

A proposito di municipalizzazioni

Nell'ultimo numero del « Daziere » organo della federazione Nazionale dei Dazieri italiani, s'è chiusa, dopo vivace dibattito, la discussione prò e contro l'appalto della millenaria imposta dei dazi di consumo.

Premesso che, tirate le somme, la maggioranza degli scrittori ritenne esser ancora l'appalto del dazio il miglior sistema d'esazione nei comuni aperti e nei piccoli centri, la quistione ha interessato, più che mai i colleghi della sezione di Udine, i quali, in via assoluta, propugnano la municipalizzazione del servizio, pubblicando cifre, facendo confronti e diramando circolari ai diversi municipi, per far comprendere la bontà della gestione in economia. Ma essi si basano principalmente sui risultati ottenuti in quella città evidentemente volendo della eccezione, fare regola generale.

In tutte le cose è bene sentire le diverse opinioni, e nell'imminente scadenza di diversi appalti, credo utile pubblicare le non felici prove date dalle aziende daziarie municipallizzate durante il volgente quinquennio, in centri più o meno importanti del nostro Friuli, ove l'affarismo e la camarilla, a nostro vanto, non hanno esteso le loro radici come in altre regioni.

Almeno così, con cognizione di causa e con l'esempio gli amministratori comunali, potranno coscientemente e tranquillamente appoggiare un sistema o l'altro per esercire lo importante tributo, ora che i profligati bilanci della maggior parte dei comuni, sentono imperioso il bisogno d'attingere denaro per far fronte agli incessanti oneri che s'impongono ogni giorno sempre più, ad ogni moderna amministrazione.

Più che le magniloquenti parole e le diverse teorie, valgono le cifre e l'esperienza, specie su questo argomento in cui si deve considerare l'indole aleatoria e la speciale natura dell'imposta.

Per la verità, e lungi dall'esser tenero verso gli appaltatori, ecco i risultati ottenuti dalle aziende daziarie municipalizzate in periodi più o meno brevi d'esperimento.

S. Daniele del Friuli, dopo un decennio d'esperimento ricavò dalla municipalizzazione un reddito lordo massimo di L. 40000 annue. Nel 1906 delibera l'appalto dei suoi dazi per L. 47000 nette annue (Ditta Trezza).

Maiano, dall'esazione in economia ricavò un reddito massimo annuo netto di L. 9000. Successivamente appaltato (Ditta Pittoni per L. 16000 nette annue ed in questi giorni riconfermò l'appalto per L. 20000 annue.

Buia, in economia ricavò un reddito lordo di L. 22000 annue, ora appaltato (Ditta De Marchi) per L. 27000 annue nette.

Tarcento, dopo ben 25 anni d'economia ricavò un reddito massimo di L. 26000 annue nette, ora appaltato (Ditta Gressani) per L. 42000 annue nette.

Nimis, provò l'economia ricavando un reddito netto di annue L. 14000 successivamente appaltato (Ditta Genovese) per L. 22000 nette all'anno.

Segnacco, in economia ricavò un reddito massimo di L. 3500 nette, in seguito appalta i suoi dazi (Ditta Genovese) per nette annue L. 8000.

Meduno, dall'esazione per economia ricavò un reddito massimo di L. 6430 nette; in seguito appaltato per l. 10200 annue (Ditta Trezza).

Coseano, in economia ricavò un reddito massimo annuo di L. 4735.70 nette, appaltato successivamente (ditta Trezza) per L. 7000.

S. Odorico, ricavò dall'economia un reddito netto annuo massimo di L. 1759.65 poscia appaltato (Ditta Trezza) per annue nette L. 3659.97.

Ragogna, in economia ricavò un reddito annuo massimo di L. 5900 successivamente dato in appalto per L. 10069 nette (Ditta Trezza).

Fanna. Utile netto per economia nel 1908 L. 3282.18 appaltato alla Ditta Trezza per L. 7404.92.

Montereale Cellina, dall'economia ricavò un reddito lordo di circa L. 8000 annue, in questi giorni appaltato d'ordine dell'autorità tutoria per L. 12500 annue nette (Ditta Sirch).

Tricesimo, tutt'ora municipalizzato ricavandone un reddito lordo di circa annue L. 32000, ha deliberato in questi giorni di ritornare all'appalto aprendo l'asta sul dato di L. 37570 annue nette ed i concorrenti saranno parecchi.

Ed ora agli enti comunali la soluzione del grave compito.

S. Vito al Tagliamento agosto 910.

Angelo Favetta

La pagina dell'aviazione

A le Comine

Benedete ste Comine,
Sti gran prati veludai,
Come un mar senza confine
E da tuti decantai!

Da lontan i xe venudi,
I v' à visto ed amirà;
E d'alora i prati nudi
D'aviator s' à popolà.

Do casoti tuti rossi,
Batizai col nome angar,
Tuti suste, tuti ossi,
I ga fato fabricar.

E po, come do farfalle
Gigantesche, in mezzo al pra
Do gran robe co le ale
Da là dentro i ga tirà.

I xe Farman e Bleriot
Fabricai tanto lontani...
I va in aria tuti do
E i li ciama... Areoplani.

La domenica passada,
Dopo averli batizai,
Un bel sior co la velada,
Li ga tanto carezai...

Un saltin su la barcheta,
Do parole... e via pel ciel!..
Ah Madona benedeta...
Che coragio xelo quel!!.

Ogni cor bateva forte;
Tuti quanti lo vardava..
Le signore, tute smorte,
De sicuro le pregava...

Quando a terra el ze venudo
E l' ò visto camminar,
Mi davero go credudo
De sentirme... solevar!

I ga fato un gran bel passo
Navigando per el ciel
E l' augurio che mi fasso
Xe .. che i passi sul Noncel.

Pordenone 13 agosto 1910

Edelweis

L'iniziativa del "Corriere,, e gli allievi aviatori.

Non appena conobbe la disgraziata fine del tenente Vivaldi-Pasqua, il « Corriere della Sera » di Milano lanciò un'ardita iniziativa bandire un giro d'Italia in areoplano; e accompagnò l'idea con l'offerta di lire 50000. Iniziativa e offerta da grande giornale; e che non poteva non destare entusiasmo in quanti ammirano la nuova conquista dell'uomo. Gli allievi aviatori della Scuola di Pordenone inviarono al « Corriere » questo telegramma:

Tutte le grandi conquiste della umanità hanno voluto e hanno avuto le loro vittime. Soltanto i deboli indietreggiano di fronte alla sciagura, mentre i forti si ritemprano nella venerazione dei caduti. L'Italia piange ora la prima vittima dell'aviazione, ma il « Corriere della Sera » anzichè perdersi in inutili imprecazioni contro il fato o contro la nuovissima scoperta dell'umanità, ha voluto fare opera sana di altissima educazione nazionale, e noi sentiamo di manifestare il sentimento della più viva riconoscenza alla Direzione del « Corriere della Sera » che si fa oggi iniziatrice di un concorso nazionale per un giro di aeroplani in Italia.

Era necessario questo nuovo fervore di po una sciagura. L'incitamento alla lotta ci riavvicina. Oggi noi rispondiamo col più schietto entusiasmo all'appello, e ci dichiariamo decisi ai cimenti della gara che oggi viene indetta. Ci permettiamo soltanto di domandare alla Direzione del « Corriere della Sera » e alla Società Italiana di Aviazione che, oltre al proporzionare il programma del concorso alle forze dei pochissimi aviatori italiani di oggi, sia lasciato a noi il tempo sufficiente alla nostra preparazione perchè possiamo degnamente presentarci alla gara che, ne siamo certi, farà molto onore al nostro paese.

Umberto Cannonieri — Cantù Piero — Cobianchi Mario — Tenente De Rada Leopoldo — Donizetti Ferdinando — Garuffi Gino — Lampugnani tenente Raoul — Mirro tenente Ettore — Milani Mario — Moccafico Mario — Pozzi Carlo — Rossi Giuseppe.

Quattro nuovi brevetti di pilota

La Società italiana di aviazione ci comunica:

« In seguito alle prove effettuate in questi ultimi tempi ed ai rapporti dei commissari della società italiana di aviazione, sono stati rilasciati i seguenti brevetti di pilota aviatore agli italiani:

« N. 7 Leonino Da Zara, Padova — 8 Federico Stucchi, Cameri — 9 Ernesto Darioli, Parigi — 10 Umberto Cagno, Pordenone. »

Da ciò si rileva che i piloti aviatori italiani sono dieci.

Gli « accidenti » del giorno

Aviatore precipitato in un fiume

Londra 22. Oggi l'aviatore Berneth volando sopra un monoplano Blèriot presso il paese di Morkington, fu investito dal vento impetuoso e cadde con grande violenza contro il suolo presso la riva di un fiume. Egli fu lanciato nell'acqua, e così potè evitare una orribile morte. L'areoplano invece rimase completamente distrutto. Una gran folla assisteva al volo.

Da Brescia al lago d'Iseo

Brescia 22. Ieri mattina alle 9 si innalzava da Brescia il pallone « Benadir » gonfiato a gas idrogeno. Era pilotato da Donner Flori Erminio, aveva a bordo i signori ing. Azzali, dott. Berlucchi e geometra Savelli. Dopo aver raggiunto fra le nubi la massima altezza di metri 2800, si trovò sul lago di Iseo. Ivi gli aeronauti dovettero discendere forzatamente, senza però incidenti, immergendo nel lago parte della navicella e conseguentemente con u pediluvio benefico in questa stagione, da parte degli aeronauti. Rimorchiato il pallone da alcune imbarcazioni accorse, gli aeronauti approdarono verso le ore 14 sulla spiaggia di Tavernola, ospitati entusiasticamente dalla popolazione.

San Giorgio di Nogaro

— Sagra di San Bartolomeo

Domenica 28, lunedì 29 corr. in occasione dell'annuale sagra di S. Bartolomeo avremo particolari trattenimenti. Domenica alle ore 16 concerto della banda Municipale in piazza Umberto I.o alle ore 17. A cura del Municipio estrazione della tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità, coi seguenti premi pagabili appenna finito il giuoco: cinquina L. 50 Tombola L. 200, prezzo d'ogni cartella cent. 50. Domenica e lunedì alle 18: grandi feste da ballo sotto ampi padiglioni. Suonerà l'orchestra udinese diretta dal M.o R. Marcotti.

La Società Veneta effettuerà nella domenica un treno speciale di ritorno per Udine in partenza da S. Giorgio Nogaro alle 23.30.

Inoltre in detto giorno tutte le stazioni della linea Udine, Portogruaro saranno autorizzate a distribuire biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per S. Giorgio Nogaro valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi primi treni del successivo giorno 29.

Ai confini dei Tre Ponti, Ca' Bianca e Levata nelle notti di domenica e lunedì 28 e 29 agosto avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

Reana del Roiale

— Le nuove generazioni.

Dal 17 al 20 corr. ebbero luogo qui gli esami di compimento presieduti dal maestro Giovanni Dorigo di Udine. A tutte le operazioni di esame assistette anche il sig. Antonio Comelli, neo sindaco di Reana che tanto interessamento mostrò per l'istruzione popolare, ben sapendo come essa sia fattore principale di benessere economico e di civiltà per queste popolazioni che sono eminentemente agricole e che danno alla emigrazione un gran numero di giovani e forti lavoratori.

Furono quattro giorni d'inteso lavoro per tutti specialmente per i sei maestri e per i 101 ragazzetti che, ultimi forse in Friuli, dopo un anno di fatiche, sfidarono la canicola di questi dì per veder coronata la fatica del loro studio.

I promossi furono 90, numero che dice come l'esito sia stato più che lusinghiero e come questi maestri ben si meritino il riposo autunnale, che noi auguriamo loro lieto.

Buia

— Le elargizioni dell'on. Ancona.

(car.) Oggi l'on. Ugo Ancona faceva pervenire al Patronato scolastico di qui lire 50 per poter essere iscritto, unitamente alla sua gentil signora Laura Ancona Cavalieri, fra i soci fondatori di questa pia istituzione.

Gonars

— Consiglio Comunale.

24. — Ieri fu tenuta la prima adunanza, e contrariamentre ad ogni aspettativa regnò la massima armonia. Si vede che ognuno scordò la lotta passata.

L'egregio signor Sindaco Adolfo Cirio; dopo aver indirizzato al consiglio un eloquente discorso improntato a retti sentimenti di pace e concordia, commemorò il dott. Stefano Bortolotti, proponendo d'invidiare le condoglienze al figlio dell'estinto prof. Ciro.

Gli altri oggetti all'ordine del giorno furono approvati a maggioranza di ciò conforta molto e si può pronosticare una era nuova di benessere morale e materiale che in questo comune da molti anni mancava.

Pasian Schiavonesco

— Minorenni che fuggono da Trieste.

(*stud.*) 24. — Verso le ore 8 pom di ieri, arrivarono a Basagliapenta due bambini non ancor quindicenni. Fermati dal locale Vigile Zuliani dissero che erano partiti da Trieste, per portarsi a piedi fino a Vittorio e di chiamarsi Matteo Tortora e Romeo Piacentini.

Furono trattenuti la notte e questa mane furono condotti a Udine per il rimpatrio.

Sequals

— Furto sacrilego.

24. — Ieri ignoti penetrarono nell'ancona posta sulla strada che conduce alla villa dell'onor. Odorico e spogliarono degli orecchini, braccialetti e collana d'oro un'immagine della Madonna. Non contenti di ciò spezzarono la cassetta delle elemosine togliendovi il denaro contenuto e che si calcola una decina di lire circa.

Si crede che il valore complessivo del bottino fatto da quei messeri ammonti ad un centinaio di lire. Per le indagini di legge venne da Spilimbergo il bravo maresciallo sig. Michelutti e speriamo che, colle sue ricerche riesca a scovare i colpevoli.

Palmanova

— Croce rossa.

24. — L'egregio dott. Ascanio Tani diramava apposita circolare per invitare la cittadinanza ad istituire anche a Palmanova un sotto comitato della Croce rossa. Ecco la circolare:

« Il sotto comitato regionale di « Bologna della Croce rossa italiana « con sua nota 18 corr., mi invita « ad accettare l'incarico di delegato « della Croce rossa per questo comune. Ella conosce l'importanza che « la benemerita istituzione può assumere nel caso disgraziato di una « guerra ed il bisogno di apparecchiarci in tutti i modi a tale possibile eventualità.

« E perciò nutro fiducia ch'Ella « voglia dare il suo contributo al « filantropico scopo inscrivendosi « quale socio del sodalizio.

« Nell'attesa della sua ambita adesione, quanto più sollecita tanto « più gradita, con perfetta osservanza « mi dico ». ecc.

Nella stessa circolare — a miglior schiarimento è riportato un breve riassunto dello statuto.

— Per il telefono diretto Palma-Udine.

Oggi al nostro sindaco è pervenuta dal Ministero risposta telegrafica alla domanda per avere l'autorizzazione di costruire una rete telefonica diretta Palmanova - Udine. Il Ministero però avverte il sindaco il far obbligo alla Società telefonica costruttrice « Alto Veneto » che i fili devono essere dello spessore di 2 millimetri.

— Teatro Sociale.

Gli azionisti del teatro Sociale nella loro ultima riunione hanno deciso di cedere il teatro Sociale durante il mese d'ottobre all'impresa Castagnoli per uno spettacolo d'opera. Lo spettacolo deve essere allestito in modo decoroso.

Il teatro non darà all'impresa che un piccolo sussidio.

— Teatro Politeama.

Prossimamente in questo teatro il prof. Mangiulcaldi darà alcune rappresentazioni di ipnotismo ecc.

— Zingari.

Da tre giorni fuori porta Aquileia si trovano accantonate due numerose carovane di Zingari.

Non è stato ancora possibile farli allontanare e malgrado il divieto assoluto dai carabinieri si vedono questi individui sudici gironzare per la città chiedendo l'elemosina.

Si spera però che entro oggi stesso il R. Prefetto provvederà per liberare i cittadini da questi ospiti punto graditi.

Martignacco

— I nostri soldati.

L'elegante Reggimento Lancieri Novara, qui accantonato fino dal 16, ha portato nuova vita ed animazione acquistandosi le simpatie della intera popolazione per la correttezza dei soldati e per quella vecchia tradizione di nobiltà di lignaggio e di fatto che forma della ufficialità una compagine di persone cortesi, affabili, serie ed istruite, quali le tradizioni del Reggimento comportano.

Gli esercenti, in generale fanno ottimi affari e procurano tutti i modi per accontentare, sia ufficialità che soldati. Ottimi poi li fa il sig. Luigi Lizzi, il quale, oltre al resto, per richiamo maggiore ha intitolato il suo bar « Al V Lancieri Novara ».

Non parliamo della elegante bottiglieria Delser che fornita, di quanto si può desiderare, offre, specie la sera, un simpatico ritrovo ai Signori Ufficiali e compaesani che ormai cominciano ad affiatarsi.

L'augurio di buon soggiorno alla ufficialità e soldati e la speranza che del « paese dei biscotti » serbino buon ricordo.

Prato Carnico

— Annega nel Pesarina.

Giorni sono dalle acque del torrente Pesarina venne pescato il cadavere di una giovine, certa D'Agaro Maddalena di Giacomo Nedalon da Truia, di anni 31.

Eludendo la vigilanza dei famigliari, il 16 scorso s'era allontanata da casa. La poveretta dava frequenti segni di alienazione mentale.

— Tra l'armenta e il cavallo.

Domenica Ettore Rupil di Sigismondo ritornava da Pieria con un'armenta. Ai principi del paese fu raggiunto da un tenente di artiglieria che montava al galoppo un focoso cavallo.

L'armenta s'impennò e il Rupil venne trascinato per qualche metro, mentre il cavallo gli sferrava un calci alla testa producendogli un ferita per cui occorsero due punti di sutura.

Il tenente spronò senza farsi più vedere.

Pordenone

— Cane idrofobo? I tre morsicati a Padova.

Scrivemmo venerdì e Domenica sul cane ritenuto idrofobo che morsicò tale Alberghelli Attilio ed altri due uno di Torre ed uno di Cordenons, che fu poi ucciso dal sig. Galvani. La testa ne fu spedita a Padova all'istituto anti rabbico per l'esame. Ebbene oggi i tre morsicati furono inviati a Padova in seguito all'esame della testa del cane.

Il che, e speriamo non sia, lascierebbe a supporre che il cane fosse veramente idrofobo!

— Caduto da una scala.

Stasera verso le 20 il ben noto negoziante Coran Antonio, messo un piede in fallo sulla scala del costruendo di lui fabbricato per Albergo in Piazzale XX Settembre, cadde riportando forti colpi alla testa ed al fianco sinistro. Rimasto come morto fu chiamato d'urgenza il dott. Andres il quale lo medicò, lo fece portare a letto e potè farlo rinvenire. Auguriamo all'egregio *sior Antonio* pronta e completa guarigione.

— Prezzi dei cereali del mercato.

dal giorno 20 agosto 1910:

Frumento nuovo al q.le L. 25.06 granoturco nostrano vecchio all'Ett. 17,10, fagiuoli nuovi 20.26, granoturco estero 14.11, Sorgorosso vecchio 12.50 segala nuova 14.94 avena al q.le 17.21.

— Cavallo filosofo.

23. L'altra sera allo svolto Cereser stava attaccato ad un veicolo un cavallo il cui padrone era entrato nell'osteria.

Il sig. Vincenzo Grosso con la sua motocicletta faceva lo svolto della via, ma non essendosi accorto dell'ostacolo andò a finire fra le gambe della povera bestia che per fortuna se ne stette immobile e lasciò che il pedalante raccogliesse la sua macchina e poi si allontanasse incolume.

Sul colera

Confermiamo la notizia di ieri e cioè che il Modestino Bini, reduce da Trani, trovasi sempre sotto vigilanza medica nella *Trattoria al sole* che conduce assieme al cugino Domenico Bini fu Antonio; il quale, sebbene scriva di non essersi mai mosso da Pordenone pure saranno solo un venti, venticinque giorni che ritornò da Trani. Di qui l'errore del nome da noi pubblicato.

Il nostro Sindaco oggi pubblicò il seguente manifesto:

1. È fatto obbligo non solo ai medici, ma anche agli albergatori affitta-camere capi famiglia, e a chiunque riceve in casa propria persone provenienti da luoghi infetti da colera, di farne immediata denuncia al Municipio;

2. È fatto obbligo dell' « isolamento » dei colerosi e dei sospetti e delle persone ch'ebbero con essi contatto; nonchè delle « disinfezioni delle biancherie ed effetti letterecci e personali ed abitazioni dei malati, dei sospetti e delle loro famiglie. In caso di rifiuto o negligenza provvederà « coattivamente » il Municipio.

3. È fatto obbligo ai rivenditori di pesce fresco di vendere la loro merce esclusivamente in pescheria.

È quindi proibita « in modo assoluto » la vendita per le strade e per le piazze.

4. La vendita delle frutta dev'essere fatta « esclusivamente » nelle botteghe e nella piazza all'uopo destinata. Nè è quindi proibito il commercio girovago.

5. Col 1 settembre p. v. cesserà in via assoluta la vendita dei cocomeri (angurie) e dei meloni.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Torreano

— Il sindaco.

Nella seduta consigliare di ieri fu nominato il sindaco nella persona del dott. Enrico De Senibus. Speriamo che il rieletto riesca a mettere un po' d'ordine nell'amministrazione di questo comune.

Cordenons

— Consiglio comunale.

(R. O.) Domenica u. s 21 corr. ebbe luogo una seduta del nostro consiglio. Presenti 15 consiglieri, presiedeva il f.f. di sindaco cav. Federico Marsilio. Fra gli altri oggetti fu approvata la spesa per l'arredamento del nuovo, magnifico locale scolastico che verrà inaugurato nel p. v. Ottobre; approvò pure l'aumento della pubblica illuminazione ora assai deficiente.

Su questo argomento s'impegnò una discussione accanita per qualche lampada da collocarsi in più o in meno, che ha fatto meravigliare, per la grettezza di qualche preposto alla cosa pubblica.

In fine di seduta, su proposta del consigliere Endrigo, e in seguito al fatto doloroso del cane idrofobo che l'altro giorno morsicò più persone, si deliberò di elevare a lire tre la multa ai padroni dei cani sprovvisti di museruola; con facoltà alle guardie di uccidere i cani sconosiuti e randagi. Questo provvedimento ha destato ottima impressione in paese.

Feletto Umberto

Gli scherzi del fulmine.

Un cavallo fulminato.

Due soldati leggermente feriti.

23. — Verso le 17, mentre infuriava il temporale, un fulmine scoppiò sulla casa Bulfon scoperchiandone alquanto il tetto. Di qui passò nella casa dirimpetto dei signori Toso. Quivi sono alloggiati parecchi soldati con rispettivi cavalli del 4 Genova qui accantonato. Il fulmine penetrò nella stalla; colpì un cavallo che rimase fulminato e fuse completamente due moschetti.

Dalla stalla Toso fece una capatina nella vicina sala Tosetti guizzandovi per una finestra. Ivi era preparata la mensa per gli ufficiali e tre soldati camerieri stavano disponendo le ultime cose.

Il bizzarro visitatore se la prese con la tavola, le imbandigioni e i soldati: Fece saltare i piatti e mise sossopra ogni cosa. Dei soldati uno riparato da un impermeabile di gomma non ebbe a soffrirne alcun danno, gli altri due gettati a terra furono raccolti in preda ad uno spavento indicibile, ma pressochè incolumi, con lievi lesioni.

Dopo aver sparecchiato la mensa, il fulmine passò nella tenda ad uso cucina del reggimento piantata attigua alla sala: fece alquanti giri intorno alla cucina economica e quindi finì la lunga passeggiata in un muro lasciando traccia del suo passaggio.

La scarica à messo grande spavento in tutti; e si può immaginare l'impressione dei soldati quando videro i loro due commilitoni a terra.

Cividale

— Via militare

24. — Domenica scorsa i richiamati d'artiglieria di Nola, accantonati a Purgessimo lasciarono l'ospitale paesetto per ritornare alle loro famiglie, e ieri se ne andarono anche i richiamati dei distretti di Rimini, Forlì e Rovigo. Al 31 del corrente mese i congedati della classe dell'88 raggiungeranno le loro sedi di Mantova e forse saranno seguiti anche dai pochi soldati che dovrebbero rimanere ai nostri lavori militari perchè il compimento della magnifica strada, che in ampi serpeggiamenti sale dolcemente sul monte Purgessimo; è stato affidato ad una impresa privata.

Ieri passarono per Cividale, diretti ai depositi di Casarsa, i due cannoni d'assedio che vedemmo trascinare su per l'aspra mulattiera da ben 120 soldati, quei cannoni che dalla cima del Purgessimo colpirono il bersaglio sul Vainizza dopo soli tre colpi.

— Servizio sanitario della Soc. Operaia

Sappiamo che il prof. dott. Francesco Accordini comunicò, con gentile pensiero, alla presidenza di questa S. Operaia la sua rinuncia da medico della società a favore del nuovo eletto dott. Alfredo Mazzocca.

— Nella pretura del nostro mandamento.

Ieri, dopo una assenza di 20 giorni, ritornò dalla cura di Recoaro il nostro pretore dott. Tatulli. I lavori giudiziari riprenderanno così il loro corso normale...

Tarcento

— Sponsali.

Sabato sera fu celebrato il matrimonio dell'avvenente signorina Cesira de Monte, figlia del Sig. Carlo, con il Signor Gregorio Job, negoziante di qui. Testimoni, l'on. Ancona ed il sig. Cararo della vostra Città.

Nella spettabile Famiglia de Monte seguì un sontuoso banchetto. Parecchi i brindisi e gli auguri: bellissimo quello del Sindaco.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: di 10 centesimi se per l'Estero.*

*Le ordinazioni devono essere fatte all'*Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Da Lignano

Fine stagione.

(Dott. Alfa). La stagione balneare volge al termine... I pochi bagnanti rimasti si restringono in un cerchio sempre più piccolo, finchè di questo non resterà che il puro centro costituito dall'albergo del buon Calderara, che rimarrà aperto fino al 20 settembre, giorno nel quale, per solennizzare l'anniversario dell'entrata in Roma, darà il pranzo dell'uscita da Lignano. Non si creda però che sia cessato del tutto il movimento dei gitanti, nè che a Lignano si soffra di noia!! Oh! no! Lo dica Trevisan, che tutte le sere mette in moto i suoi organi automatici, i quali a lor volta fanno danzare tanti bei piedini... così ben calzati, là nella sua terrazza, confortata dall'aria fresca del mare, da uno sfarzo di luce, e dalla bontà delle fresche e squisite bibite.

La sera infatti si danno qui convegno i bagnanti rimasti; ed è un convegno che ha veramente del sentimentale e del giocondo insieme.

Di dentro la sala illuminata a giorno, offre il gaudio della danza, mentre fuori, la luna inargenta il mare increspato dal vento, e pieno di mormorii dolci e misteriosi.

E furono forse questi mormorii, forse fu questa luna, o questo insieme di cose poetiche e serene, che fecero incontrare due mani, che fecero stringere due seni, e battere due cuori all'unisono.. La signorina Lina Picottini si è oggi fidanzata ufficialmente col simpatico signor Dante Fantoni di Latisana. Cosa diranno quei signori che vorrebbero a tutti i costi trovar la malaria a Lignano... che sia un effetto delle *anofeles* ??

Io credo invece che ne abbia più colpa quel caro Trevisan, colla sua irresistibile *Terrazza*; e colgo l'occasione per mandare all'egregio sior Ilario Picottini, sindaco di Palazzolo, tante felicitazioni per la lieta circostanza.

Non vorrei qui urtare il sistema nervoso di quel povero Catone di Palazzolo, che tanto si affannò a scrivere su tutti i giornali contro di lui; dico non vorrei urtarlo, perchè mi fa sempre dispiacere far male agli altri.. anche alle stesse bestie; ma forse i suoi nervi furono già abbastanza toccati l'altro giorno, poichè lui fu il primo a sapere che (in apposita seduta) tutti i consiglieri di Palazzolo (meno uno!!!) presenti alla seduta respinsero le dimissioni da Sindaco, presentate dal sig. Picottini.

Credo, con questa, di aver chiusa nel più bel modo del mondo (come l'hanno già chiusa i consiglieri di Palazzolo) quella serie di articoli sgrammaticati e sterili d'effetto e sciocchi di costrutto, che furono scritti da una mente piccina sì, ma molto cattiva.

Ucciso barbaramente

In Waltendorf bei Graz la notte dal 13 al 14 corr. un nostro comprovinciale, Daniele Venier da Pasiano di Pordenone, d'anni 40 occupato nella fornace del sig. Zustacchio, veniva da ignoto furfante proditoriamente a salito e ucciso. Il povero Venier aveva passata la serata allegramente in compagnia d'altri operai e avevan bevuto alquanto più del consueto. Verso l'una pare ch'egli si sia diretto al quartiere distante dall'ultima osteria 250 metri avendo lasciato parte della compagnia ancora nell'esercizio.

Il mattino alle 4 egli fu trovato a circa 150 metri distante dal lavoro sulla strada principale del paese a 15 metri circa dalla porta della scuderia d'uno squadrone del treno ivi accasermato.

L'infelice aveva la faccia livida, irriconoscibile. Non era morto; fu trasportato all'ospedale ma non gli si potè cavar parola. Morì venerdì scorso dopo quasi una settimana di agonia. Da quanto si può arguire, pare che appena separatosi dalla compagnia, fatti un cento metri, egli sia stato assalito e colpito da un corpo contundente in modo che perdette testosil senso e non potè mandare nemmeno un grido.

Dall'autorità si indaga attivamente; fu arrestato anche uno della compagnia, ma tutti sono persuasi che quegli non sia l'assassino.

Il Venier era persona innocua e da tutti benvoluta. Lascia la vedova con cinque figli.

Precipita da 16 metri d'altezza

L'operaio Matteo Mattiussi d'anni 19 da Feletto Umberto, occupato con altri 70 operai italiani nella costruzione della Chiesa dell'Abbazia dei PP. Olivetani in Tanzenberg presso Klagenfurt, martedì mattina cadeva dall'altezza di 16 metri nell'interno della chiesa urtando tre volte dall'una all'altra delle travi dell'impalcatura. Il disgraziato fu raccolto in uno stato da far pietà.

Gli furono prodigate le prime cure all'Abbazia indi fu trasportato all'ospedale dove gli si riscontrò una doppia rottura del braccio sinistro, dal gomito alla spalla, la frattura di tre costole pure al fianco sinistro ed una forte contusione alla testa che doveva aver prodotto la frattura del cranio. Mercoledì sera moriva.

Arrestato e rimesso in libertà

Accusato d'atti turpi in danno di una tredicenne fu arrestato giorni fa in Mauerkirchen (prov. di Linz), il giovane Antonio Sbuelz. Dall'interrogatorio delle accusatrici però, risultò la piena innocenza dello Sbuelz che fu tosto rimesso in libertà.

Cronaca Cittadina

Provvedimenti contro il cholera.

Minimo è il pericolo che il colera sia qui importato dal mezzogiorno: se v'era qualche pericolo, fu nei primi giorni, quando ancora i casi non si denunciavano, epperciò non si potevano prendere provvedimenti di sorta, e la gente di là poteva fuggire inosservata. Ora, se qualcuno lascia i paesi dove il morbo ha fatto la sua comparsa, è tosto segnalato e nei luoghi d'arrivo è sorvegliato e al bisogno anche isolato: ciò che avviene ogni giorno in questa o quella città, come si rileva dai giornali che lo narrano con grandi amplificazioni.

I primi « ritornati » nella nostra Provincia, non presentarono verun sintomo; e può dirsi quindi che non importarono la triste « virgola » infettante. Nondimeno, con lodevole sollecitudine, si presero nei vari Comuni più importanti le maggiori disposizioni igieniche. Veggasi in cronaca provinciale quel che fece Pordenone; il nostro sindaco ha pubblicate ieri le prescrizioni seguenti:

I depositi di letame in città, nel Suburbio immediato e nei centri abitati delle frazioni del comune dovranno asportarsi in aperta campagna, almeno una volta la settimana;

i depositi delle spazzature domestiche, invece si asporteranno giorno per giorno;

è dovere dei proprietari o affittuali delle case di abitazione di osservare e di far osservare la massima pulizia delle medesime dei cortili, dei pozzi neri ecc.

Nei negozi di vendita e depositi di generi alimentari frutta verdura, ecc. si dovrà curare la costante pulizia ed il perfetto stato di conservazione delle sostanze poste in vendita;

si ricorda la proibizione già esistente di lavare la verdura nei roielli o canali o scoli di qualsiasi natura, devesi usare all'uopo esclusivamente l'acqua dell'acquedotto.

I contravventori a queste norme saranno denunciati.

* *

Un altro pericolo per la nostra provincia potrebbe aversi dal rimpatrio degli emigranti, poichè non è improbabile che il cholera, che oggi infuria nella Russia meridionale e in qualche parte della Turchia, non si estenda verso occidente e colpisca qualche provincia dell'Austria - Ungheria: ha già invaso la Polonia russa. Perciò molto opportuna è la disposizione del Ministro degli interni di procurarsi, fin da oggi, una statistica degli emigranti che probabilmente rimpatrieranno, comune per comune, e di avvisare ai modi perchè si possa vigilarli dai medici del luogo nei primi giorni del loro rimpatrio. La nostra Prefettura diramerà oggi stesso le relative circolari ai comuni.

— I profughi da Trani.

Ieri sera col diretto delle 17.5 giunsero da Trani le famiglie: del sig. Attilio Bossi composta di lui, della sua signora Olimpia, dei figli Bianca, Raffaele, Giovanni e dalle domestiche Giulia Brigante e Flavia Galante; — e del sig. Alfonso Palumbo, genero del cav. Silvagni presidente del nostro Tribunale, composta, del sig. Alfonso, della sua signora Ines Silvagni e dei figli Orazio, Gino, Dolorice e Aldo.

Furono ricevuti dall'autorità e dal medico. Per cinque giorni riceveranno in casa le visite prescritte.

— Il morbillo all'Ospizio Esposti.

I provvedimenti rigorosi adottati per infrenare l'epidemia di morbillo sviluppatasi nell'Ospizio Esposti, raggiunsero lo scopo. Ai trentasette casi che si avevano l'altro giorno, se ne aggiunsero due soli.

Va molto lodato il direttore dell'Ospizio prof. Pennato, per le efficaci misure prese fin dalla prima comparsa del morbo. Era importante cercar di preservare i lattanti, pei quali la malattia, anche se di corso benigno come finora si è manifestata, può riescire mortale. E il centinaio circa di poppanti furono isolati, collocandoli tutti nel corpo di mezzo, donde hanno libero ogni giorno il trasporto nel vasto saluberrimo parco. Le balie e tutto il personale adetto ai lattanti, non hanno verun contatto col personale addetto agli altri due riparti, in cui furono divisi gli altri cento e più bambini che popolano l'Ospizio: uno per i già colpiti dal morbo o « sospetti » di esserlo, nell'ala verso porta Pracchiuso (e non hanno, questi nè gli adetti al loro servizio alcuna comunicazione con i cortili e il parco); e l'altro per quelli che si ritengono affatto immuni, nell'ala verso porta Gemona — con la comunicazione sui cortili e androni interni, dove possono correre a trastullarsi a loro piacimento.

Come dicemmo, furono sospese le visite; e fu anche sospesa l'uscita dall'Ospizio di suore o di adetti. Per la Messa desiderata dalle suore, fu provveduto perchè due volte alla settimana un sacerdote si rechi a celebrarla nella Capella interna: ma sono escluse dall'assistervi le suore addette al riparto ammalati.

A epidemia cessata, si provvederà per le volute disinfezioni dei locali.

— La Tombola

qui tenutasi il 15 corr. a beneficio della Congregazione di Carità, diede i seguenti risultati:

Cartelle vendute N. 6046 L. 6046: Passivo spese generali L. 341.69, tassa di bollo 302.30 tassa del 20 0/0 1148.74, premi ai vincitori 1300, provvigione ai rivenditori di cartelle 181.38; totale spese 3274.11. Attivo netto L. 2771.89.

Le manovre di cavalleria..

Oggi ultimo giorno di esercitazioni separate.

Il generale Pugi in questi giorni ha fatta una visita a tutti i reggimenti.

Domani riposo; posdomani giornata a disposizione dei comandanti le brigate; sabato (27) incominceranno le manovre tattiche per brigate contrapposte.

La signora Antivari si è costituita.

Ieri verso le 16, preannunciata dall'avv. Bertacioli, si presentava al giudice istruttore avv. Luzzatti la signora Carlini-Antivari per costituirsi.

Vestiva in nero; teneva in braccio una figlioletta di sette mesi; una ragazza, la domestica probabilmente, la seguiva con un sacco di roba. Veniva per costituirsi. Il giudice assistito dal vice-cancelliere Faleschini redasse il verbale di costituzione; la signora piangeva stringendosi al seno l'innocente sua creaturina. Fu quindi accompagnata in carcere dove il cancelliere Locatelli le notificò il mandato di cattura.

Donde venne la disgraziata? Ella in tutto questo frattempo dimorò sempre in Morsano in casa di conoscenti. Consigliata probabilmente da qualcuno, pensò bene di mettersi in mano della giustizia, e ieri in una vettura chiusa discese in Tribunale.

Oggi il giudice istruttore si recò in carcere per un primo interrogatorio.

Ci consta che contro di lei si è costituito Parte Civile il cognato Mulloni con l'avv. Levi.

— Facilitazioni ferroviarie.

Dal 1 settembre al 31 ottobre tutti i viaggiatori diretti a Napoli, potranno godere del ribasso della tariffa differenziale B. per l'andata e per il ritorno, acquistando alle biglietterie delle stazioni un apposito biglietto al quale sarà unita una tessera del valore lire 5 e quattro buoni per altrettanti viaggi sulle linee delle Provincie Meridionali, al sud di Castellamare Adriatico, di Solmona e di Roma, col ribasso del 60 0/0 sulla tariffa normale, valevoli per la durata di quarantacinque giorni, ma non oltre il 30 novembre.

Questa concessione eccezionale è stata fatta in occasione delle feste commemorative, indette pel cinquantenario del plebiscito meridionale.

— Offerte col mezzo della « Patria. »

Radina Giuseppe offre, col mezzo nostro, ai reduci delle Patrie Battaglie L. 2 in morte di G. B. Tellini, L. 1 in morte di Tam.

— Per un busto al D.r Romano.

Raccolte presso la Società Veterinaria Friulana: sig.ra Carolina Franceschinis Valvassori L. 3.

— Giro ciclistico del Friuli.

Nella riunione tenuta ieri sera negli uffici del « Giornale di Udine » con i rappresentanti dell'« Unione Velocipedistica Udinese » e dell'« Unione Sportiva Studentesca » fu stabilito il percorso del giro.

Eccolo: Udine — Cividale — Tarcento — S. Daniele — Spilimbergo — Maniago — Aviano — Pordenone — Codroipo — Latisana — S. Giorgio — Palmanova — Udine: in tutto 210 chilometri.

La partenza avrà luogo al e 6 del mattino 20 settembre, da Porta Pracchiuso; l'arrivo è calcolato dalle 13 a le 14, fuori Porta Aquileia, al traguardo presso il molino Muzzati-Magistris.

Unico posto fisso di rifornimento Pordenone.

Le inscrizioni si riceveranno presso il « Giornale di Udine » a cominciare da domani sino alla vigilia della corsa, dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La partenza sarà per ordine d'inscrizione, per la quale è fissata una tassa di L. 3.

La corsa è libera a tutti i dilettanti e non classificati, delle Provincie Venete e della Venezia Giulia (Gorizia-Trieste-Istria).

Vige il regolamento dell'« Unione Velocipedistica Italiana ».

Il giornale iniziatore della corsa, offre il primo premio consistente in una ricca ed artistica coppa.

Al vincitore sarà assegnato un bracciale di campionato che dovrà restituire, ove nella susseguente gara del 1911 non riescisse primo, e che verrà conferito il suo successore nel campionato.

Altri numerosi e ricchi premi, in medaglie e in oggetti verranno offerti da sodalizi sportivi e da privati.

— Nozze cospicue.

Stamane alle 10, nell'istorico salone del castello l'assessore Pico univa nel dolce vincolo d'Imene la gentile, colta signorina Emma Levi, figlia dell'egregio commissario di Pubblica Sicurezza, col sig. Emanuele Colorni dottore in legge, nativo di Mantova. Testimoni all'atto furono il cav. Francesco Marzollo maggiore dei Carabinieri e il sig. Ettore Spezzotti.

Alla lieta cerimonia assistevano alcune signorine e parecchi signori.

L'assessore offrì agli sposi una bellissima penna d'oro, chiusa in elegante astuccio in peluscio e il libretto di rito legato elegantemente pure in peluscio.

Numerosissimi e ricchi i doni alla sposa. Alla coppia felice gli auguri migliori.

— Una serata scientifica.... proibita

Il prefetto ha proibito che al cinematografo Edison stassera si dia l'annunciata proiezione. « Una serata scientifica — sei operazioni chirurgiche assunte dal vero dal celebre professore Dojena di Parigi ».

La stessa proiezione, dice il manifesto del Cinema Edison, era stata data a Milano.

— Chi desidera delle stupende Pesche, Percocche grossissime, Uva bianca e nera, Regina Moscata bianca, Uva da conservare allo spirito, Pere, Melloni ecc. a prezzi modicissimi si rivolga all'Emporio Ligugnana Via Manin.

— Sequestro di salsiccie.

Ad Angelina Dolce da S. Gottardo i vigili sequestrarono undici chilogrammi di salsiccie guaste.

Antugsa Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerioei Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

— Disertore austriaco

Disertore dalla marina austriaca si presentava ieri ai carabinieri di S. Giorgio di Nogaro certo Francesco Sanza.

Fu accompagnato al presidio della nostra città.

— Arresti.

Furonò arrestati Marco Scodellaro per porto d'armi e Giovanni Corba per oltraggio ai vigili.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine.

Programma interessante per il 24 e 25 diviso come segue.

1. *Dramma nelle steppe dell'America* dal vero.
2. *La coscienza del giornalista* successo strepitoso.
3. *Il porto di Copenaghen* dal vero.
4. *Papà, mamma e bebè* comica scena finale.

I mercati d'oggi

Frutta e Legumi.

Pere 25 a 23
Pomi da l. 12 a 15.—
Pesche da 40.— a l. 65.—
Susine da l. 15 a 19
Uva l. 70.— a —.—
Corgnole da l. 15 a 16

Fra libri e giornali.

Una biblioteca di cultura popolare

ha testè iniziato la ben nota ditta Antonio Vallardi di Milano. Pubblicò finora sei volumetti, dei quali ecco i titoli ed il sommario:

Prof. Rosario Federico: I palloni dirigibili, loro storia e tecnica — (Sommario: palloni dirigibili — Aereostatici — Aereonautica — I palloni dirigibili storici — Conclusioni.)

U. Biasioli: Piccola storia del popolo Argentino. — (Sommario: Storia ed etnografia — Giografia — Clima — Istituzioni. Usi Costumi. Tipi — Industria Commercio — Sistema monetario — L'emigrante italiano in Argentina.)

Dott. Piero Venino: Polli e pollai — (Sommario: Dalla pollicoltura ai pollai — il pollaio — Il porco — Il pollo — L'uovo — Il pulcino — Il soggetto adulto — Conservazione della uova — Piume-Pollina-Malattie del pollame — Considerazioni.)

Ing. Giovanni Tey: La locomotiva a vapore. — (Sommario: Primo periodo della storia della locomotiva — Tavola di nomenclatura delle parti della locomotiva — Dalla locomotiva del 1829 alla locomotiva dei giorni nostri — La locomotiva pei treni merci — Locomotiva a doppia espansione o compound — Vantaggi del sistema compound — Locomotiva a vapore surriscaldato — Locomotiva a turbina a vapore — Appendice)

Dott. Camillo d'Arval: Il latte nella produzione e nell'igiene dell'alimentazione. — (Sommario: Origine. Proprietà fisiche e chimiche. — Il latte nell'alimentazione del bambino e dell'uomo. — Il latte nella trasmissione delle malattie. — Sofisticazioni. — L'igiene nella produzione e nella conservazione del latte. — Latterie modello.)

Dott. Tomaso Curatolo: La ceramica nella storia, nell'arte e nell'industria. — Materie prime. — Classificazione delle ceramiche — Porcellane. — Verniciamento. Smaltamento. — Gnès ceramici. — Stoviglie — Sviluppo dell'arte ceramica presso le diverse nazioni. — L'igiene nella ceramica. — Vocabolario tecnico.)

I bei volumetti, che si presentano simpaticamente anche per la bella veste tipografica e per il comodo formato, sono illustrati opportunamente con buone e chiare vignette.

Corriere Giudiziario

Pretura del I mandamento

Padre e figlio pugnaci

Fabio Giuliani di 22 anni e il di lui padre Sebastiano di 58, da Godia, il 16 luglio scorso s'azzuffarono con tale Giuseppe Missio somministrandogli una certa dose di pugni e calci: il Sebastiano poi era imputato d'aver minacciato il querelante con le parole: taci, altrimenti ti ammazzo! Entrambi sono condannati alla somma complessiva di L. 134.83; il padre fu beneficato dalla legge del perdono.

Dif. Franzolini P. C. Micheloni.

Bravo sior Piero! coraggio sior Piero!...

Le protagoniste, quattro donne.... quindi un quadro molto movimentato; e la molla del processo, sior Piero, ossia — Bravo sior Piero, viva sior Piero!... — Quando si tratta di donne le faccende s'aggrovigliano un po', le lingue tempestano per ogni lato così che a ciascuno tocca la sua parte. Si può tuttavia tracciare una linea di demarcazione: la maggiormente offesa è tale Valentina Martini moglie ad un bel giovanotto alto, robusto, che fa il tramviere; s'è costituita P. C. con gli avvocati Doretti e Cosattini contro tale Nadalig-Bevilacqua Teresa d'anni 62, Annita Cestari Ricchi di Matteo d'anni 32 e Anna Nadalig Tonsig d'anni 27.

Le quattro donne abitano vicino a S. Osvaldo; da molto tempo la Martini Valentina (a sua volta querelata dalle tre accusate) era presa di mira dalle stesse che ne sparlavano con godimento. Ma ecco il fatto saliente: il giorno del Corpus Domini, l'8 giugno scorso, « Sior Piero » l'oste Pietro Ortega usciva dall'osteria della Martini, dalla quale andava con qualche frequenza e si sentì gridare dietro un coro unissono di voci bisbetiche:

— Bravo sior Piero!... coraggio sior Piero!... — Egli proseguì filosoficamente per la sua via, senza curare le pettegole, impavido, « come la luna all'abbaiar dei cani »! Il ritornello era « d'evidente intui-

zione » come disse il Pretore; si alludeva malignamente alla Valentina Martini che ne fu offesa e querelò le tre implacabili.

I tentativi di rappacificazione del sig. Pretore non approdarono a nulla: Figurarsi!

— Come posso perdonare — esclamava la Martini — se mi han detto che sono una.. ?..

— No, non è vero, non è vero! — insorgevano in coro le tre accusate, facendo un cicaleccio che nè il Pretore nè gli avvocati potevano chetare.

— Sì, mi hanno detto: cagna dell'o... , tre volte hai fatto le corna a tuo marito !.. No, no: non posso perdonare, non posso !..

Prima interrogata è la « vecchia »; è piccolina, smilza, veste di scuro, un fazzoletto di seta nero dai riflessi rossicci portativi da qualche quarto di secolo, le ricinge la nuca quasi liscia; la faccia è segnata da rughe e ricorda il tracciato delle ferrovie Nord-Milano; ha il mento sporgente e due occhietti luccicanti che pungono come spilli.

Nega aver detto quelle parole alla Martini. Racconta d'un vivace diverbio avvenuto tra lei e la querelante, in cui volarono epiteti... non graziosi.

La vecchia disse allora che avrebbe aspettato di cogliere la palla al balzo: aspetterò che venga « Sior Piero » e allora saprò cosa dire. E attese al varco il pover'uomo designato « vittima di rimbalzo »; e vedendolo uscire dalla casa Martini, con aria di trionfo e di malizia gridò più e più volte: « Bravo sior Piero !... coraggio sior Piero !... viva sior Piero !... »

« Pret. » Ma voi diceste qualche altra cosa allora; non parlaste di corna a capo? No; io, ho gridato solamente « Bravo sior Piero !

La Annita Cestari comincia a raccontare» con animazione, che ha sette figli, che la Martini a parlato male di lei, che l'ha improvvisto, che à ha lanciato brutte accuse e che suo marito..... è un uomo di quelli...

Un giorno voleva uccidermi, e mi correva dietro con lo schioppo... E tutto causa di lei, della Martini, che ha detto ch'io avevo fatto le corna al mio marito, che avevo tirato su in camera per la finestra un uomo. . Mio marito vuole assolutamente sapere chi sia costui, vuole una spiegazione.

La Martini.. Ma ella non ha mai dette di quelle cose alla Annita. Non è donna lei da fare certi discorsi...

La Cestari poi dice di non aver detto niente, di non aver gridato Viva sior Piero, bravo sior Piero » intervenne bensì tra la « vecchia » e la Martini che litigavano, e disse loro: « vergognatevi; finitela con questi scandali !... L'Anna Tousig, una ragazza pienotta, nega di aver detto alla Martina: « È la terza volta che fai le corna a tuo marito », il Sior Piero io non lo vidi neppure, quel famoso giorno.

— La Valentina mi disse: spia, spia, ti ho visto di sopra, col tuo lavorante, con Giovanni.

La Valentina Martina a sua volta viene interrogata: dice che il 26 maggio litigò con la vecchia; questa le disse.. roba d'ogni colore, fuorchè bianco; e perfino che andasse a farsi curare all'ospedale, a farsi cavare le budella. Ella rimase tanto male che si diede a piangere. Suo marito anzi la confortò, dicendole: — « lasc ala stare, non badarci ».

Nega l'affare dell'uomo tirato su per la finestra.

Durante l'interrogatorio della Martini, la vecchia interrompe; e nessuno riesce... a cucirle la bocca.

L'avvocato Cosattini scatta: E' l'abitudine che ha nelle aule giudiziarie !...

Avv. Mossa. E' la prima volta che viene !

— No no; c'è stata parecchie volte, e fu anche in prigione.

Il Pretore ne legge il foglio matricolare.

Entra « Sior Piero »!

Si chiama « Sior Piero ». Ed entra l'Oste Pietro Ortiga, di anni 61. Racconta che da due anni frequenta l'osteria Martini e calcola come suoi figli i due coniugi. Quel giorno, 8 giugno, scese da sopra. (Il Pretore chiede schiarimenti: scendeva dalla camera dei Martini) attraversò il cortile e sentì « dietro le spalle » il ritornello « Bravo Sior Piero ! » ecc.

Pretore. E voi, non vi voltaste indietro a chiedere cavallerescamente spiegazioni alle donne? Io l'avrei fatto. . a capo Ma sior Piero credette bene di non farlo.

A questo punto nasce un altro battibecco tra le donne:

— Se non si possono tenere a dovere qui, esclama l'avv. Cosattini, figuriamoci poi cosa avviene laggiù a S. Osvaldo!

Sfilano i testi a carico e scarico: tra questi c'è anche Giovanni Domenisin quello che sarebbe stato in camera della Tousig Anne.

— Così sono tutte... con qualcosa di proprio, meno la vecchia — dice ridendo l'avvocato Cosattini e l'ilarità del pubblico gli fa coro.

Avviene in fine che il Pretore e gli stessi avvocati cercano rappacificare le parti; ci sono ostacoli però.

— Cosa dirà mio marito? — esclama la Cestari. — Egli vuol sapere chi è quel tale...

— Ma io non ho detto niente... interviene la Martini. Come potevo dire...

Insomma la causa viene sospesa per le pratiche d'accomodamento.

Pretore Borsella — P. M. Panigadi P. C. Doretti — Cosattini — Dit. Mossa.

L'Austria libera gli arrestati di Malé

Trento 23. — Stamane i due cittadini di Ponte di Legno arrestati circa due mesi or sono a Malè, in Val di Sole per sospetto di spionaggio, furono rimessi in libertà.

Lembra sia stato accertato che la denunzia a loro carico era assolutamente falsa e dovuta a spirito di vendetta. Il denunciatore risiede nel Trentino. (Se tali arresti fossero avvenuti in Italia, si sarebbe provveduto alla scarcerazione ben più rapidamente !....)

Un incidente tra il comandante Cagni

E UNA TORPEDINIERA AUSTRIACA?

Battista Pellegrini in una corrispondenza da Antivari al « Secolo XIX » di Genova racconta quanto segue:

La permanenza della squadra italiana in acque montenegrine ha dato origine ad un incidente d'indole navale-diplomatica tra quel glorioso ufficiale ch'è il Cagni, comandante della « Napoli » ed una torpediniera austro-ungarica, che si trovava a pochissima distanza nelle acque di Spizza, vigilando notte e giorno attorno alle nostre corazzate. Quando il principe Nicola salì a bordo della nave ammiraglia italiana, venne alzato il gran pavese dei battelli mercantili, e da guerra, che si trovavano in rada; trannechè dalla torpediniera imperiale. Ed il Cagni, il quale non trovò la cosa di suo gusto e non conforme alla etichetta internazionale segnalò alla torpediniera che, se non avesse seguito l'esempio di tutte le navi egli avrebbe trovato un mezzo energico per costringerla ad allontanarsi. L'invito deve essere stato abbastanza categorico a giudicarne dagli effetti: infatti, la torpediniera scomparve e andò a cacciarsi vario miglia lontana verso la direzione di Cattaro.

Il colera in Puglia

Il comunicato ufficiale.

Nelle ultime 24 ore si ebbero: nella provincia di Foggia: a Maeghe-rita di Savoia cinque nuovi casi con due morti; a Cerignola, due casi sospetti; a San Ferdinando di Puglia, tre nuovi casi con un decesso; a Trinitapoli quattro casi di cui tre morti; e in Provincia di Bari: a Barletta casi nuovi otto con sette decessi, di cui quattro dei giorni precedenti; a Trani casi nuovi nove con dedici decessi, di cui otto dei giorni precedenti; ad Andria e a Ruvo e così pure in tutti gli altri comuni della provincia di Bari, nessun caso.

112,085 casi in Russia!

Pietroburgo, 23. Dal 6 al 13 corr. si ebbero in Russia, complessivamente, 23.944 casi di colera dei quali 10.723 ebbero esito letale. Dallo scoppio dell'epidemia si verificarono 112.085 casi con 50.287 decessi.

Notizie in fascio

— Nel secondo trimestre di quest'anno si ebbero in Italia 393 scioperi, con 82,831 scioperanti. Dei 393 scioperi 54 ebbero esito completamente favorevole agli operai; 66 prevalentemente favorevole; 28 con esito medio; 62 soltanto in minima parte favorevole agli operai; 100 completamente sfavorevole; 73 esito incerto.

— Ancora perdurano le lotte fraterne tra socialisti e repubblicani, nelle Romagne; e in quel di Ravenna si ebbe ieri a deplorare, in causa di esse, il ferimento di certa Bernardini, la quale fu colpita da una fucilata.

— A Villa S. Patrizio, presso Ravenna, prese fuoco una casa. Nel crollo dell'impiantito, furono travolti quattro inquilini: tre furono estratti con gravi scottature (Benvenuti e Teresa Fiacchi e Teresa Gardi); il quarto, certo Eugenio Canedi, già cadavere.

— Anche a Genova furono tributati imponentissimi funebri alla salma del valoroso tenente Vivaldi-Pasqua. L'estremo saluto gli fu porto con un discorso nobilissimo dal Generale Ricci.

— La Camera di commercio italiana di Alessandria d'Egitto ha stabilito di istituire nella sua sede una mostra campionaria permanente dei prodotti italiani, soddisfacendo a un bisogno da lungo tempo vivamente sentito.

— Continuano nell'America settentrionale gli incendi delle foreste, dai quali anche città (come Nallace, di cui parlammo ieri) e villaggi restano distrutti in parte o anche interamente. Si calcola ad un centinaio il numero delle vittime.

— La chiesa di Mehun sur Yevre, ch'era classificata fra i monumenti storici della Francia, fu distrutta da un incendio, causato dal fulmine. Il suo campanile datava dal 1100 circa.

— A Venezia, è morto il dott. cav. Davide Fano, consigliere presso quella Corte d'appello.

— Gravissimi danni cagionarono lunedì nel bergamasco e nel bresciano violenti uragani. Raccolti devastati, case e stabilimenti scoperchiati, strade e case allagate.

— Imperversa, il flagello si ripetè a Prato in Toscana. Il vento era così impetuoso, che divelse alcuni alberi e abbattè qualche comignolo e la ciminiera di una fornace.

— A Padova, il meccanico alle dipendenze del barone Trieste, certo Cesare Posocco da Treviso, in assenza dei padroni, fece con altri quattro domestici, una gita coll'automobile di casa.

L'automobile rovesciò in un fosso, andando a cozzare contro due alberi. Ne rimasero morti i due cocchieri G. B. Mersaro e Giuseppe Tonin; ferito il domestico Rigai.

Dalla Venadoro.

Il prof. Murri.

Ci scrivono da Venadoro (provincia di Belluno):

A questa rinomata stazione climatica prealpina, celebre per le sue sorgenti d'acqua fredda a 7 gradi, fornita di grande stabilimento idroelettroterapico, tanto frequentato anche dai nostri comprovinciali; è arrivato ieri, e si fermerà per qualche giorno, l'illustre prof. Murri.

Princisgh Luigi gerente responsabile

Quest'oggi alle ore 7 dopo lunga e penosa malattia sopportata con fortezza cristiana, munito di tutti i conforti religiosi cessava di vivere

Domenico Cominotto

d'anni 57

proprietario della trattoria Giorgione a Rialto in Venezia.

La moglie, i fratelli, le sorelle, cognati e nipoti desolati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Istrago domani giovedì alle ore 10 1/2.

Istrago di Spilimbergo 24 agosto 1910.

Ringraziamento

La famiglia Tomasini ed i parenti tutti del caro

Giovanni

ringraziano sentitamente tutti i pietosi che in tanti modi vollero prendere parte al loro dolore.

Fabbrica di Zucchero Ligure Sanvitese

Capitale Sociale Lit 900.000, emesso e versato

Sede in Genova e Sanvito al Tagliamento

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 15 Settembre p. v. alle ore 9.30 in Sanvito al Tagliamento nella sala terrena municipale, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1.o Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

2.o Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 30 giugno u. s.

3. Approvazione del riparto utili.

4.o Rinnovazione parziale del Consiglio.

5.o Nomina dei Sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea quelli Azionisti che entro il giorno 9 Settembre c. a. abbiano fatto deposito delle Azioni presso la Sede Sociale in Genova, oppure presso la Sede Sociale in Sanvito al Tagliamento

Genova 22 Agosto 1910

Il Presidente del Consiglio

G. Gattorno

Anno 40.o — **Treviso** — Anno 40.o

COLLEGIO ZACCHI

(ex Dondi)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Preparazione riparazione esami, istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. — Per programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore **Cav. Luigi Zacchi.**

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e Malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 allo 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29 — Telefono 254

Dott. E. BALLERO

specialista per le

Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue

cura razionale della tubercolos Casa di cura per le malattie bronchial guarigione dell'asma bronchiale.

Padova — Via Marsala 7 - Telefono 9 ;8

UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1.o Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri).

Udine — Viale Venezia 23 — Udine

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di ottobre.

Retta modica.

Il Direttore

Prof. FILIPPO ZANIOLI

REGIO

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

Con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo.

Gratuitamente — gl'insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri. per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

APPENDICE 8

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manelly.

— Allora non v'è più dubbio. Il suicida non è che il marchese Armando di Kirvesdain, — egli disse e con un gesto ordinò agli agenti di ricoprire il cadavere col panno nero.

— Ma vi dico che v'ingannate, — mormorò, — non è possibile che il mio padrone si sia suicidato. Non è lui, non ostante ciò che affermate.

Il funzionario di polizia guardò con dolcezza il povero vecchio, ma si strinse nelle spalle.

— Avete avvertito il giudice istruttore? — domandò ad uno degli agenti.

— Sì signore; gli ho telefonato dall'ufficio dell'ispettore del cimitero e m'ha risposto che sarebbe accorso subito.

Infatti un momento dopo arrivò il magistrato, al quale il commissario narrò quanto era accaduto e l'esito delle prime indagini.

— Sono del vostro parere, — disse il giudice istruttore, quando ebbe udito il rapporto. Il suicida è certamente il marchese di Kirvesdain. E' necessario che ci rechiamo senz'altro al di lui palazzo per operare una perquisizione giacchè non è possibile che non abbia lasciato qualche scritto che indichi la fatale risoluzione che aveva preso.

« Se il marchese non ha parenti prossimi, sarà pur necessario apporre i suggelli al palazzo. Venite signori.

IV.

Battignolles non è che un sobborgo di Parigi e la ferrovia che parte dalla stazione di Saint-Lazair non impiega più di quattro minuti a giungere nella cittaduzza meta preferita alla domenica dei commessi e delle sartine per darsi buon tempo e respirare una boccata d'aria meno insalubre di quella della grande città.

Alla sera però, quando i parigini sono ritornati ai loro alveari, le vie di Battignolles sono affatto deserte e mal rischiarate sicchè non offrono troppa sicurezza per il viandante che potrebbe fare cattivi incontri.

A Battignoles, si va a letto di buonora e si alza presto alla mattina.

Quei buoni villici, come sono chiamati dai parigini, hanno in orrore le lunghe veglie e l'impoltronire nel letto La maggior parte degli abitanti non attende che l'Ave Maria del mattino per alzarsi.

La vita, dunque, a Battignolles è di sonito tranquilla all'infuori della domenica, quando quegli indiavolati parigini s'affollano nelle osterie, cantando, gridando e sovente scandalizzando i buoni villici.

Alcune ore prima che al Père Lachaise venisse trovato dinanzi alla tomba dei marchesi di Kirvesdain il cadavere di un uomo, la buona e tranquilla popolazione di Battignoles faceva rumore per un tragico fatto che doveva essere accaduto durante la notte.

Il campanaro dopo aver suonati i rintocchi dell'Ave Maria del mattino, aveva aperta la porta maggiore della chiesa, giacchè i fedeli non avrebbero tardato ad arrivare.

Infatti dopo pochi minuti, i primi cominciarono a comparire e prendere posto nelle panche più vicine all'altare dove sarebbe stata celebrata la prima messa.

Il campanaro, che al mattino fungeva anche da sacrista, s'era intanto recato in sacristia per preparare i paramenti per il prete officiante che contro il solito tardava giungere.

L'abate Vanzeuil era un giovane prete, non troppo malvisto nella parrocchia, perchè affabile e caritatevole. Sui trent'anni, alto, robusto, con due occhi azzurri infinitamente dolci, le labbra schiuse al sorriso, aveva saputo acquistare in breve l'affetto e la stima della maggior parte dei parrocchiani.

Solamente le beghine trovavano che il giovane era un po' troppo di manica larga, perchè non era abbastanza severo nel condannare i peccatori e specialmente le peccatrici.

Le penitenze ch'egli dispensava dal suo confessionale non erano mai molto severe ed avea parole troppo benigne per chi era caduto in peccato. Raramente minacciava le pene dell'inferno e si limitava a rimproverare dolcemente, a consigliare, a ricordare i doveri che ciascuno ha verso Dio e gli uomini. E poi l'abate Vanzeuil dava, sempre secondo le beghine, troppa confidenza ai parrocchiani più volte era stato veduto nella via intento a discorrese con il maniscalco, con il falegname e perfino col cursore comunale, uno scomunicato che aveva passato qualche anno a Cajenna, per aver dato man forte ai comunardi. Per di più era stato veduto, un dopo pranzo, al tavolino del caffè, con innanzi il « Petit Journal ». A Battignoles esistevano dunque due correnti, una, la maggiore, favorevole al giovane sacerdote; l'altra, la più piccola, se non ostile, almeno non propensa a lui.

„L'abate Vanzeuil era molto mattiniero e di solito, appena suonata l'Ave Maria, lo si vedeva uscire dalla sua casetta, vicinissima alla chiesa ed alla casa parrocchiale, ed incamminarsi per dire la messa.

In quel mattino, invece era in ritardo, con grande stupore del campanaro, che lo attendeva in sacristia.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 15.44 - 17.15 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.8.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.6 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.54.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910